



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
 UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Dati informativi sull'impianto ed autorizzazione vigente.

Denominazione ditta:	Insieme soc. coop. Sociale a r.l.
Sede legale:	Via Dalla Scola, 255 – 36100 Vicenza
Sede dell'impianto:	Via Dalla Scola, 255 – 36100 Vicenza
Autorizzazione vigente:	66 del 17/01/2020
Attività attuale:	RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI CON MESSA IN RISERVA (R13), ACCORPAMENTO/SELEZIONE/CERNITA/RIDUZIONE VOLUMETRICA (R12) E RICICLAGGIO/RECUPERO (R3) (R4)
Motivo della richiesta:	Inserimento nuovo codice EER in ingresso e nuovo EoW
Riferimenti a Decreti Ministeriali:	L. 128/2019

Breve descrizione dell'impianto di recupero esistente.

Nell'impianto sono svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:

- Messa in riserva (R13) finalizzata alle operazioni di messa in riserva e/o di recupero con produzione di M.P.S./EoW;
- Messa in riserva (R13) e successivo raggruppamento e/o selezione/cernita (per separazione di componenti recuperabili), riduzione volumetrica (R12) di rifiuti;
- Attività di recupero operazioni R3/R4 di produzione di M.P.S./EoW, come indicato nell'allegato 1 della Determinazione N° 66 del 17/01/2020. In particolare, oltre a diversi cicli di recupero relativi a materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto normati dal DM 5 febbraio 1998, sono presenti anche 7 cicli di recupero attraverso operazioni di preparazione per il riutilizzo che nel 2020 sono stati autorizzati come EoW caso per caso:
 1. ***“Apparecchiature elettriche e elettroniche funzionanti nelle forme usualmente commercializzate”;***
 2. ***“Libri, riviste ed affini nelle forme usualmente commercializzate”;***
 3. ***“Oggettistica in legno nelle forme usualmente commercializzate”;***
 4. ***“Oggettistica in plastica nelle forme usualmente commercializzate”***
 5. ***“Beni in metallo quali ad esempio biciclette, reti da letto in metallo, elementi di arredo e oggettistica nelle forme usualmente commercializzate”;***
 6. ***“Elementi di arredamento e oggettistica varia nelle forme usualmente commercializzate”;***
 7. ***“Elementi di arredamento, quali cucine, divani, quadri, soprammobili e affini nelle forme usualmente commercializzate”.***

Verifica delle Condizioni e dei Criteri Dettagliati.

Tabella 1: Rif. Tabella 4.3 linee guida SNPA 41/2022

(Indicare con una X in quale casistica rientra la Ditta per i codici proposti)



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso	
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	/
2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a c) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare la condizione d) e c). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	/
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	/
4	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle attività di recupero diverse o modificate proposte rispetto ai rifiuti in ingresso da trattare e alle caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti da ottenere; 2. Criteri dettagliati b), d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	/
5	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposti nuovi usi delle materie prime e/o dei prodotti.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Criteri dettagliati d) ed e); 2. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi specifici proposti; 3. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi proposti; 4. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti 5. verifica della condizione d), alla luce dei diversi utilizzi.	/
6	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. verifica delle le nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1; 2. criteri dettagliati c), d) ed e); 3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 6. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti; 5. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento 6. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto	/



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

		siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;	
7	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia di rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti).	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni dovranno concentrarsi sulle modifiche proposte, tenendo conto delle indicazioni pertinenti proposte dal punto 1 al punto 6 e del rispetto delle condizioni da a) ad e) e dei criteri dettagliati da a) ad e). Vanno comunque definiti i criteri dettagliati d) ed e).	/
8	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Esistono comunque degli standard tecnici e ambientali riconosciuti (vedi condizione d) della sezione di supporto alle istruttorie)	Va fatta una valutazione completa utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	End of Waste tramite riciclo di indumenti protettivi per mezzo di una linea di sfilacciatura.
9	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Si tratta di un processo sperimentale in cui definire gli standard tecnici e ambientali, la possibilità di utilizzo della materia prima/prodotti in processi o utilizzi su scala reale.	Va fatta una valutazione completa utilizzando i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuti per gli impianti sperimentali (ex art. 211 d.lgs. 152/06 e s.m.i.) utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	/

Verifica delle condizioni

Condizione	a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici.
<p>Istruzioni per la compilazione: Definire l'uso o gli usi specifici della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, con riferimento ai materiali che vengono sostituiti. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto devono essere indicati i potenziali utilizzi.</p> <p>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizione dettagliata dell'uso specifico previsto per l'EoW (ad es. processo, funzione, fase del processo in cui viene sostituita la materia prima e individuazione della materia prima o oggetto sostituiti). 2. Descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, confrontando le stesse con quelle della materia prima o oggetto nel caso in cui la stessa sia sostituita (vedi anche condizione c). 3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese. <p>È necessario che l'Agenzia/ISPRA possa individuare in modo certo e univoco come sarà reimpiegato l'EoW nella successiva fase di utilizzo e quale materia prima viene sostituita.</p> <p>Il materiale che perde la qualifica di rifiuto è composto da tessuti che sono stati sottoposti al processo di sfilacciatura. Essendo la sfilacciatura un processo meccanico, il materiale ottenuto si presenta come un agglomerato di fibre tessili sminuzzate e omogenee. Non saranno presenti parti in metallo perché precedentemente asportate.</p> <p>Il materiale sarà destinato per i seguenti usi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • imbottiture in luogo di ovatta naturale o di fibre vergini, • la produzione, dopo ulteriori processi industriali (per esempio agugliatura o pressatura) di feltro protettivo e assorbente per pavimenti (utilizzato durante la pittura delle pareti degli edifici) • la produzione di pannelli fonoassorbenti e termoisolanti utilizzati nell'edilizia e nell'automotive, • la produzione di oggetti di varie forme. 	



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Condizione	b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.
<p>Istruzioni per la compilazione:</p> <p><i>Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o per l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</i></p> <p><i>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto.</i> <i>2. Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti:</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>I. contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc.</i> <i>II. Esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda;</i> <i>III. Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato.</i> <i>3. Indicazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto: deve essere presentata una valutazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto con riferimento alla sua eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.</i> <p><i>È necessario che l'Agenzia/Ispra possa avere evidenza che esiste una domanda per l'EoW che il proponente intende produrre e le modalità e tempistiche di Stoccaggio dell'EoW.</i></p> <p>L'attività di downcycling produrrà MPS che potranno essere impiegate nell'attività interna di upcycling, ad esempio come imbottitura nella produzione di cuscini e coperte (home decor).</p> <p>Inoltre Insieme ha già preso contatto con varie aziende interessate all'acquisto del materiale sfilacciato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ovattificio Cardatura Vicentina Snc (Caldogno, Vicenza), per la produzione di feltro protettivo e assorbente per pavimenti; • Manifattura Maiano Spa (Campi Bisenzio – Firenze) per la produzione di pannelli termoisolanti e acustici; • Nazena Srl (Vicenza) per la produzione di oggettistica di varie forme (imballaggi, grucce, ecc.); • Ovattificio Alpino Srl (Padova) per la produzione di geotessuti e prodotti per l'isolamento. <p>L'esistenza di un mercato è dimostrata anche dalla presenza di aziende che sfilacciano gli scarti (pre e post consumo) della produzione e del recupero di prodotti tessili (in particolare abbigliamento) per poi commercializzarlo come MPS per gli usi sopra descritti. Per esempio Insieme ha già preso contatti con la ditta Sfilacciatura Paolo Fioravanti Sas (Prato).</p> <p>Attualmente è in corso un co-finanziamento di una borsa di dottorato nazionale per lo studio di ulteriori output da sfilacciatura e per la commercializzazione di questi nuovi prodotti, non solo in ambito prestazionale, ma anche in ambito di design (vedi Convenzione con IUAV allegata).</p> <p>In considerazione del fatto che l'EoW prodotto non è soggetto a rapido deperimento, e che l'attività di sfilacciatura sarà effettuata sulla base di richieste dei clienti, il tempo di stoccaggio potrà variare da qualche giorno a qualche mese.</p>	
Condizione	c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.
<p><i>Dimostrare la conformità a <u>Standard tecnici</u>.</i></p> <p><i>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata e degli standard tecnico-prestazionali applicabili, quale ad esempio:</i> <ol style="list-style-type: none"> <i>I. Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE</i> <i>II. Norme tecniche di prodotto europee/nazionali.</i> <i>III. Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc) o di altri Stati Membri</i> <i>IV. Criteri EoW nazionali</i> <i>V. Criteri EoW adottati da altri Stati membri</i> <i>VI. Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori).</i> <p><i>Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali. Devono essere definiti gli eventuali parametri da analizzare e la frequenza di analisi.</i></p> <p><i>Laddove applicabile, è richiesta una valutazione rispetto agli adempimenti in materia di sostanze pericolose e prodotti collegati.</i></p> <p><i>Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto, ove possibile, degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica).</i></p>	



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

2. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici.

Dimostrare la conformità a Standard ambientali

L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:

1. Devono essere indicati gli standard (parametri e valori di riferimento) ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.
2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.
3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio microbiologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.
4. Per definire gli standard ambientali, in caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test da eseguire durante la sperimentazione.

È necessario che l'Agenzia/ISPRA possa individuare le norme e gli standard ambientali che l'EoW dovrà rispettare. È anche possibile accettare il rispetto di Standard ambientali per "equivalenza" ad esempio utilizzando i criteri dell'IPPC che regolano le tecniche che hanno prestazioni equivalenti o migliori rispetto alle BAT o criteri analoghi.

Il materiale sfilacciato in uscita sarà conforme alle specifiche merceologiche delle CCIAA di Milano e Firenze, come quanto previsto dal DM 5 febbraio 1998 . In particolare sarà adeguatamente etichettato secondo quanto previsto dal Regolamento UE 1007/2011.

Condizione	d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.
<p>Istruzioni per la compilazione: <i>Dimostrare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima.</i></p> <p><i>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</i> Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura 2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator) 3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili. 4. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati. <p><i>Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad esempio microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire documentazione circa una valutazione preliminare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana; fornire altresì una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali volte a confermare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana anche nella fase a regime, in scala reale, al termine del periodo sperimentale.</i></p> <p><i>È necessario che l'Agenzia/ISPRA possa chiaramente ritenere soddisfatta la condizione d) per quanto attiene agli impatti sull'ambiente.</i></p> <p>I macchinari saranno installati all'interno di un locale isolato a loro dedicato, pertanto le emissioni aeriformi e acustiche saranno contenute e limitate a questo spazio. Gli unici esposti saranno gli addetti all'uso delle macchine dato che le lavorazioni avverranno a porte e serramenti chiusi. Per lo stesso motivo le emissioni acustiche, come quelle aeriformi, non avranno un impatto significativo</p>	



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

all'esterno della struttura.

Sulla base dei dati forniti dal fabbricante (si allegano estratti del manuale uso e manutenzione della sfilacciatrice SF2CA-11, del mescolatore M1P-11 e dell'aspiratore ASR3-9) sulla rumorosità delle macchine si preventiva l'utilizzo di dispositivi di protezione dell'udito e in seguito ad un'indagine fonometrica sarà valutata la tipologia di otoprotettori più adeguata.

Per quanto riguarda le emissioni aeriformi, secondo le informazioni del fabbricante, queste non sono di particolare rilievo. Gli operatori utilizzeranno in via cautelativa mascherine antipolvere e si occuperanno della manutenzione e pulizia quotidiana dei macchinari.

La verifica della pericolosità dei rifiuti in ingresso viene effettuata come descritto in procedura PO06 allegata. Si specifica che viene effettuata la fase di igienizzazione come nella procedura PO13 Preparazione per il riutilizzo e riutilizzo in accordo con il DM 5 febbraio 1998.

Criteri dettagliati.

Criteri dettagliati	a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero
<p>Istruzioni per la compilazione: Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente: Devono essere descritte le tipologie e la provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso. Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Per i rifiuti identificati con un codice dell'elenco europeo XXY99 è necessario, inoltre, che sia presentata una completa descrizione delle caratteristiche del rifiuto e del processo che lo ha generato.</p> <p>L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di individuare tutte le tipologie di rifiuto ammissibili per la produzione dello specifico EoW proposto, compresi gli eventuali inquinanti da sottoporre a verifica in ingresso e le eventuali caratteristiche merceologiche/ chimiche dei rifiuti stessi. Si suggerisce di accettare i codici XXY99 solo previa dettagliata specificazione delle caratteristiche e della provenienza del rifiuto che si intende accettare.</p> <p>I materiali di rifiuto in entrata ammissibili sono identificati con il codice EER 150203. Si tratta di indumenti protettivi inutilizzati, oppure usati, ma soggetti a lavaggio industriale prima dell'ingresso, oppure stracci e materiali assorbenti esclusivamente inutilizzati. Riferito procedura PO06 Gestione sgomberi industriali per le fasi di accettazione del rifiuto e la procedura PO13 Preparazione per il riutilizzo e riutilizzo per la fase di EoW</p>	

Criteri dettagliati	b) Processi e tecniche di trattamento consentiti.
<p>Istruzioni per la compilazione: Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente: Devono essere descritti dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p> <p>L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di individuare i processi e le tecniche di trattamento necessarie per l'ottenimento dell'EoW, nonché l'operazione di recupero associata, di cui all'allegato C al Titolo I della Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i. (incluso il solo controllo).</p> <p>Il trattamento prevede il controllo visivo, la selezione per individuare gli indumenti protettivi e loro accessori, l'eliminazione di parti metalliche e non tessili, la sfilacciatura e l'eventuale omogeneizzazione, il riempimento dei sacchi, l'igienizzazione e l'etichettatura del lotto.</p>	



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale
 UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

Criteri dettagliati	c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario.																
<p>Istruzioni per la compilazione: Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:</p> <p>Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.</p> <p>Es:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>EER</th> <th>Prodotto</th> <th>Impiego</th> <th>Standard tecnico-prestazionale</th> <th>Standard ambientale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>EoWxx</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>Il materiale in uscita dalla sfilacciatura che cessa la qualifica di rifiuto sarà composto da fibre tessili miste e sarà conforme alle specifiche merceologiche delle CCIAA di Milano e Firenze, come quanto previsto dal DM 5 febbraio 1998. In particolare sarà adeguatamente etichettato secondo quanto previsto dal Regolamento UE 1007/2011.</p>							EER	Prodotto	Impiego	Standard tecnico-prestazionale	Standard ambientale	EoWxx					
	EER	Prodotto	Impiego	Standard tecnico-prestazionale	Standard ambientale												
EoWxx																	

Criteri dettagliati	d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, de del caso.																								
<p>Istruzioni per la compilazione: Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:</p> <p>Deve essere descritto il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovvero siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure, istruzioni operative.) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto. In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025. Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso.</p> <p>Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Procedure minime da prevedere secondo le LG SNPA 41/2022</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>✓/X</td> <td>Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.</td> </tr> <tr> <td></td> <td>.....</td> </tr> <tr> <td>✓/X</td> <td>Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).</td> </tr> <tr> <td></td> <td>.....</td> </tr> <tr> <td>✓/X</td> <td>Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti.</td> </tr> <tr> <td></td> <td>.....</td> </tr> <tr> <td>✓/X</td> <td>Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste).</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>✓/X</td> <td>Definizione del lotto dell'EoW.</td> </tr> </tbody> </table>						Procedure minime da prevedere secondo le LG SNPA 41/2022		✓/X	Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.		✓/X	Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).		✓/X	Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti.		✓/X	Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste).			✓/X	Definizione del lotto dell'EoW.
Procedure minime da prevedere secondo le LG SNPA 41/2022																									
✓/X	Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.																								
																								
✓/X	Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).																								
																								
✓/X	Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti.																								
																								
✓/X	Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste).																								
✓/X	Definizione del lotto dell'EoW.																								



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

✓/X	Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW.
✓/X	Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti.
✓/X	Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita.

L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di verificare le procedure del sistema di gestione atte a descrivere il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto. Il sistema di gestione può essere riconosciuto da un Ente Terzo indipendente (certificazione) oppure essere interno all'Azienda. Il lotto può essere definito come "un insieme omogeneo per caratteristiche rappresentative, ottenuto da un processo di lavorazione definito dal produttore in relazione alle procedure operative dell'impianto. I criteri di individuazione del lotto possono essere temporali o quantitativi." Il lotto temporale" può essere definito lotto dinamico, mentre il lotto "per quantitativi" può essere definito come "lotto chiuso". La prima casistica può essere applicata nel caso di processi di recupero omogenei, che trattano tipologie di rifiuto in ingresso generate regolarmente (dove per regolarmente generato si intende quanto indicato nel D.Lgs. 36/03 e s.m.i) e che generano EoW costanti nel tempo. Negli altri casi il lotto sarà "chiuso" e la caratterizzazione analitica sarà riferita ad una definita unità di peso o volume che contraddistingue il lotto. I lotti devono essere mantenuti separati tra loro.

Procedure minime da prevedere secondo le LG SNPA 41/2022

✓/X	Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso. Rif.to PGO autorizzazione 66 del 17/02/2020 1) Controlli di tipo amministrativo: FIR, Scheda di omologa. Su ogni conferimento di rifiuti il gestore, se lo riterrà necessario, effettuerà dei controlli volti a riscontrare la compatibilità dei rifiuti con l'impianto, Il Responsabile Tecnico potrà provvedere, a campione, alla caratterizzazione mediante analisi dei rifiuti in ingresso. 2) Pesatura dei rifiuti All'arrivo del mezzo conferitore all'impianto, verrà effettuata la pesatura dei rifiuti 3) Scarico e controllo visivo dei rifiuti Dopo la pesatura, si procederà allo scarico dei rifiuti nella specifica area di conferimento. Il Responsabile dell'accettazione dei rifiuti in ingresso, che è il Tecnico Responsabile o altro personale delegato opportunamente addestrato, effettuerà i necessari controlli che consistono nel controllo visivo dell'effettiva corrispondenza della tipologia di rifiuto rispetto a quanto indicato nel FIR. Se, durante i controlli dei rifiuti in ingresso, venissero riscontrate delle non conformità rispetto a quanto dichiarato in fase di omologa dal produttore, il carico dovrà essere respinto; in caso contrario, il carico verrà ammesso alla successiva fase che prevede la messa in riserva in attesa di avvio al recupero oppure il recupero diretto. 4) Modalità di stoccaggio: I rifiuti in ingresso all'impianto vengono stoccati nelle zone adibite secondo il Lay Out in sia al piano terra (area esterna e magazzino tesile) che al primo piano (laboratorio RAEE e magazzini Ecotech) prima di venire lavorati. I rifiuti prodotti vengono stoccati con le seguenti modalità: roll in metallo con ruote
✓/X	Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti). Non previsti
✓/X	Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti. A seguito del completamento delle attività di recupero, ogni unità di carico di tessuti e accessori verrà sottoposta a verifica di controllo da parte del responsabile del laboratorio di recupero e successivamente etichettata
✓/X	Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste). Il laboratorio dovrà far riferimento alla normativa UNI 10802:2013 con prelievo casuale (random) e UNI EN 14899:2006
✓/X	Definizione del lotto dell'EoW. Ogni lotto omogeneo corrisponde ad una UdC (in questo caso sacchi) che saranno etichettati.
✓/X	Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW. Il sacco viene verificato ed etichettato non appena chiuso.
✓/X	Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti. Il personale addetto all'accettazione, in base alle specifiche del prospetto "Ruoli e funzioni" viene adeguatamente formato in merito alle autorizzazioni in corso di validità e alle modalità di gestione dell'impianto come da procedura PO19 Gestione impianti. Le formazioni vengono registrate su apposito form.
✓/X	Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita. Gestione delle non conformità:



Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Area Tecnica e Gestionale

UO Economia Circolare e Ciclo dei Rifiuti, EoW e Sottoprodotti

	<p><i>Nel caso di riscontro di una non conformità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto dichiarato in fase di omologa dal produttore, si procederà come segue:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ritorno del rifiuto al produttore e segnalazione alla Provincia della non conformità; - invio della non conformità al produttore con richiesta di azione correttiva; - redazione di un piano di controllo ad hoc per il produttore che preveda un controllo visivo di tutti i carichi successivi; - se il rifiuto risulterà conforme nei successivi controlli si procederà con la riqualificazione del produttore. In caso contrario si procederà alla squalifica del produttore, segnalando alla Provincia il respingimento di ulteriori carichi.
--	--

Criteria dettagliati	e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.
<p>Istruzioni per la compilazione: Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente: Presentare un modello di dichiarazione di conformità, sotto forma di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime:</p>	
Informazioni minime richieste dalle LG SNPA 41/2022	
✓/X	Ragione sociale del produttore
✓/X	Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
✓/X	Uso specifico previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
✓/X	Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione
✓/X	Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.
<p><i>Nel caso di marchiatura CE, allegare documentazione.</i></p> <p><i>L'Agenzia/ISPRA deve verificare che l'istanza includa il riferimento alla dichiarazione di conformità a garanzia di attestazione della cessazione della qualifica di rifiuto.</i></p>	
<p>Si inserisce modello di dichiarazione di conformità già utilizzato per gli altri EoW dell'autorizzazione 66 del 17/01/2020 approvato da Arpav con nota del 08/07/2021</p>	

